

Bellaria Igea Marina. Ancora un successo per l'evento musicale curato da Gegè Telesforo: in tanti per gli Incognito

Con "Groove city" la Riviera non perde il ritmo

Soddisfatto Roberto Ramberti: «La musica di nicchia per un trionfo di pubblico»

BELLARIA. La musica di nicchia ha fatto il pienone. Mettete insieme sonorità argentine, acid jazz e musica black. Mescolate il tutto con forti dosi d'improvvisazione e energiche scosse di pura adrenalina. Il risultato è la quarta edi-

Il tutto esaurito registrato dagli attesi Incognito - inventori dell'acid jazz e forti di un pubblico che non li abbandona mai - è stato forse il successo più prevedibile, ma non per questo ha regalato meno soddisfazioni agli organizzatori, che hanno visto il teatro Astra riempirsi in pochi minuti, lasciando un nutrito gruppo di ritardatari fuori dalle porte.

Stesso discorso per gli **Aca Seca**, trio argentino capace di richiamare veri e propri fedelissimi dalla lontana Slovenia, o da altre città italiane come Milano e Torino. Un tripudio di sonorità inusuali per chi abituato alla musica leggera o commerciale ha invece deliziato le orecchie delle centinaia che non hanno voluto mancare nemmeno agli appuntamenti "minori" di questa edizione del Groove city, dove anche **Matthew Lee**, funambolico pianista dal repertorio jazz-rock, è stato capace di richiamare un pubblico numeroso, in piazza Matteotti. Luogo, questo, in cui si è esibito anche **Antonio Ramberti**, che ha presentato il suo ultimo cd, "Cantautore in ritardo", in cui

ziona del Groove city, che da sabato a lunedì scorso ha radunato a Bellaria centinaia di appassionati, rimasti rapiti dai virtuosismi degli eclettici musicisti portati in scena dal direttore artistico Gegè Telesforo.

protagonista assoluta è la Romagna con le sue storie e i suoi personaggi. Una commistione di generi, insomma, che ha saputo mettere insieme nell'Isola dei Platani anche le ritmiche della **Groovin' marching band**, in tipico stile di New Orleans, con i tempi serrati hip hop dello *Street fighters*, competizione in cui 64 bal-

lerini hanno dato vita a prove di abilità legate alla break dance.

Una miscela esplosiva capace di infiammare per tre giorni Bellaria Igea Marina, come ha sottolineato anche l'organizzatore **Roberto Ramberti**, che ha puntato su una formula «breve ma intensa, in cui presentare un calendario ricco di appuntamenti in un arco di tempo relativamente corto». La parola d'ordine, comunque, anche per quest'anno è stata una sola: «Qualità - conclude Ramberti -. È l'ingrediente principale per attirare un vasto numero di appassionati attorno alla musica di nicchia, che anche questa volta ha dimostrato di sapere colpire nel segno se offerta nel modo e nei tempi giusti».